

Carta della Partecipazione Pubblica 2024

Questa **prima bozza** è il risultato del **Percorso partecipativo** di aggiornamento e revisione dei 10 Principi della Carta della Partecipazione, promosso da AIP2, a dieci anni dalla sua elaborazione, in collaborazione con IAF, INU, Cittadinanzattiva, ActionAid, le Regioni Emilia-Romagna, Puglia e Toscana, il Dipartimento Funzione Pubblica - OGP.



I 5 Principi che orientano la qualità

<p>1. Inclusione</p>	<p>Un processo partecipativo deve accogliere tutti coloro che portano un punto di vista e hanno interesse per una scelta di rilevanza pubblica ("posta in gioco"), sia rappresentanze di gruppi organizzati (<i>stakeholder</i>) che singoli portatori di diritti e destinatari delle politiche, ogni persona a prescindere da livello sociale, istruzione, cultura, genere, età o condizioni di salute. Il processo deve essere inclusivo e accessibile a tutti in termini di tempi, spazi e linguaggio utilizzato.</p>
<p>2. Equità</p>	<p>Un processo partecipativo deve creare le condizioni ottimali affinché tutti i partecipanti possano portare un contributo, mirando a ricomporre disuguaglianze e squilibri di potere. Il processo deve puntare a garantire equilibrio, pari opportunità di genere, equità generazionale e responsabilità per le persone, il pianeta e le generazioni future.</p>
<p>3. Cooperazione</p>	<p>Un processo partecipativo deve promuovere la collaborazione fra le persone coinvolte, in ottica di co-creazione, reciprocità e corresponsabilizzazione verso il bene comune. Il processo deve favorire la costruzione di senso condiviso e di capitale sociale nella comunità interessata.</p>
<p>4. Fiducia</p>	<p>Un processo partecipativo deve garantire il riconoscimento, il rispetto, la legittimazione delle diverse idee, con trasparenza e in coerenza con il patto partecipativo tra partecipanti, decisori e facilitatori, orientato ad accrescere la fiducia reciproca. Per mantenere la fiducia nel tempo è importante che gli impegni presi al termine del processo partecipativo siano attuati, con la responsabilità di tutti.</p>
<p>5. Efficacia</p>	<p>Un processo partecipativo deve riconoscere, alle diverse scale territoriali, che le opinioni, i saperi e le esperienze delle persone migliorano la qualità delle politiche pubbliche. Per garantire l'efficacia, il coinvolgimento dei partecipanti deve essere attivato nelle diverse fasi, dalla programmazione e progettazione, all'attuazione e valutazione, su questioni rilevanti ed essere orientato a creare cambiamenti concreti, capacitazione (<i>empowerment</i>) ed impatti positivi per la comunità.</p>

I 5 Principi che guidano l'azione

<p>6. Informare</p>	<p>Un processo partecipativo deve mirare a superare le asimmetrie informative, mettendo a disposizione della comunità gli elementi rilevanti sul percorso, in termini di oggetto della scelta pubblica, obiettivi, regole, esiti. Le informazioni devono essere condivise da tutte le persone partecipanti, come produzione collettiva in ogni fase, in forma semplice, trasparente, comprensibile e accessibile con facilità.</p>
<p>7. Facilitare</p>	<p>Un processo partecipativo deve valorizzare tutti i punti di vista, far emergere le posizioni differenti, favorire conoscenza reciproca, ascolto e confronto, accogliere e gestire il conflitto come generatore di cambiamento, attraverso una qualificata attività di facilitazione, imparziale, equidistante alle diverse posizioni e orientata alla concretezza.</p>
<p>8. Co-creare</p>	<p>Un processo partecipativo deve essere accuratamente progettato e fare uso di metodologie, in presenza o da remoto, che promuovano e facilitino il dialogo e il confronto, attivando la capacità di comprendere e farsi carico di aspettative di altri nella direzione dell'interesse generale. Deve valorizzare l'intelligenza collettiva e la creatività per ricercare scelte condivise o costruire progetti, con risorse, tempi e modalità rispettosi delle esigenze di tutti.</p>
<p>9. Rendere conto</p>	<p>Un processo partecipativo deve restituire alle persone partecipanti e rendere pubblici, con responsabilità e trasparenza, i risultati raggiunti durante tutte le fasi del percorso. Ciò rafforza la credibilità del processo, favorisce il coinvolgimento e valorizza gli esiti e il valore aggiunto della partecipazione.</p>
<p>10. Valutare</p>	<p>I processi partecipativi devono essere valutati nella qualità del percorso svolto, nei risultati prodotti e negli impatti generati, coinvolgendo tutte le persone partecipanti, compresi promotori e facilitatori. Le valutazioni devono essere condotte con adeguate metodologie, metriche e indicatori comuni, nelle diverse fasi (ex-ante, in itinere e ex-post), e devono rendere pubblici e comprensibili gli esiti, in un'ottica di miglioramento continuo.</p>